

Roma, 25 gennaio 2010

## DISAGIO, BELVISO: "CONTRO SPRECHI CIBO AL VIA RETE ALIMENTARE CITTADINA"

Trasformare lo spreco in risorsa, mettendo a punto una rete di collegamento tra chi produce cibo fresco o già cotto, come ad esempio mense aziendali e scolastiche, supermercati, forni, alimentari, mercati rionali e le realtà che, a vario titolo, assistono le persone in difficoltà. Una vera e propria **Rete alimentare cittadina** che, proprio nell'Anno Europeo della Lotta alla Povertà Alimentare, consentirà di raccogliere cibo in eccedenza non consumato e di distribuirlo a coloro che vivono in condizioni di disagio.

Il progetto è stato presentato oggi in Campidoglio dall'assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma, **Sveva Belviso** e dal presidente di Banco Alimentare del Lazio Onlus, **Antonio Abbate**, alla presenza dei presidenti dei Municipi I, XII e XVIII, rispettivamente **Orlando Corsetti**, **Pasquale Calzetta** e **Daniele Giannini**, dove la Rete prenderà il via. L'iniziativa fa seguito alla sottoscrizione del protocollo di intesa avvenuto lo scorso anno finalizzato ad individuare risposte concrete al disagio che la congiuntura economico – finanziaria globale arreca a singoli e famiglie.

La prima fase dell'iniziativa prevede la mappatura del territorio romano con l'individuazione dei soggetti fragili e delle realtà erogatrici di cibo. Attraverso la pianificazione dei collegamenti svolta da Banco Alimentare, **la Rete Alimentare cittadina Siticibo** sarà in grado di mettere in contatto la domanda e l'offerta di cibo usufruendo del supporto di una sala di coordinamento in grado di impartire le istruzioni operative necessarie ed intervenire immediatamente in caso di bisogno. La distribuzione sarà a cura di operatori messi a disposizione degli enti assistenziali che garantiranno tempestività nei tempi e mantenimento della catena di conservazione dei prodotti secondo le norme vigenti in materia di igiene degli alimenti. La formazione degli operatori, che fa parte integrante del progetto, consentirà di evitare il ricorso ad agenzie di distribuzione esterne, con un risparmio dei costi notevole per le casse dell'Amministrazione che impegna, per l'avvio e la gestione delle attività, circa 200 mila euro.

Il progetto prenderà il via, sperimentalmente, in 3 Municipi (I, XII e XVIII) per poi ampliarsi sino a coprire l'intero territorio romano nell'arco di tre anni. Si stima che, una volta a regime, attraverso questo sistema sarà possibile recuperare ogni giorno almeno **10.800 pasti**, per un valore complessivo di circa **40 mila euro**, ovvero oltre **2,5 milioni di pasti all'anno per un totale di 8,3 milioni di euro annui**.

"Ogni giorno interi sacchi di cibo fresco, in particolar modo pane, finiscono nel cesto della spazzatura. Uno spreco che può essere evitato attraverso una migliore educazione alimentare ma soprattutto può diventare una risorsa se dirottato verso quelle situazioni di disagio sociale che l'attuale crisi economica globale vede coinvolti in particolare anziani e famiglie – dice l'assessore **Belviso** – L'accordo del Comune di Roma con Banco Alimentare consentirà di unire l'offerta di cibo in eccedenza alla domanda, e fornirà anche un importante spunto di riflessione per un consumo più consapevole".

"Questa iniziativa è un riconoscimento all'attività che il Banco Alimentare svolge quotidianamente da anni- commenta **Abbate** – per venire incontro alle esigenze dei più bisognosi attraverso la redistribuzione delle derrate alimentari in eccedenza. La collaborazione con il Comune di Roma ci consentirà di mettere a punto un modello di riferimento importante di condivisione dei bisogni dei più poveri attraverso l'eliminazione degli sprechi in realtà urbane particolarmente complesse come quella romana".